

Firenze 1814: Restaurazione, anche per le carte da gioco

Franco Pratesi

1. Introduzione

Qui il punto di vista è limitato, perché si assiste solo ai cambiamenti all'interno degli uffici addetti al controllo sulla produzione e l'utilizzo delle carte da gioco in Toscana; ma il momento storico è di rilievo europeo: la caduta di Napoleone e del suo impero, con le ripercussioni che scendono fino alle amministrazioni più minute, come è appunto quella di nostro interesse.

Possiamo ricostruire alcuni aspetti del cambiamento accennato sulla base di un fascio di documenti conservato nell'Archivio di Stato di Firenze.¹ Nell'*Inventario* del fondo in esame² si trova solo una voce di nostro interesse: *Carte da giuoco e carta bollata: rescritti e recapiti 1814. N. 18*. Le due amministrazioni delle carte da gioco e della carta bollata erano collegate strettamente e anche questi documenti si riferiscono a entrambi i casi. Tralascio nel seguito tutto quanto riguarda la carta bollata per concentrarmi sulle carte da gioco.

2. Il Progetto di rinnovamento delle procedure

Di particolare interesse si presenta il progetto sul nuovo sistema per gestire l'amministrazione delle carte da gioco e della carta bollata. Si tratta di un progetto completo che continuamente fa riferimento alle procedure in uso prima del governo francese, considerate in gran parte da riprendere, eliminando le modifiche immesse di recente. In realtà le modifiche introdotte dall'amministrazione francese riguardavano soprattutto la carta bollata, in misura minore le carte da gioco "normali", mentre il sistema adottato per le minchiate era rimasto praticamente inalterato perché si trattava di un gioco, e relative carte, sconosciuti per la nuova amministrazione.

La documentazione è resa ancora più interessante dal fatto che ci presenta il progetto, preceduto dalla relativa lettera di accompagnamento, in bozza, con aggiunte e correzioni. Li trascrivo entrambi di seguito. In ogni caso segnalo fra parentesi quadre le parti aggiunte al testo in un secondo tempo da mano diversa; invece non riporto le frasi o le singole parole cancellate.

Eccellenza

Intento sempre a riattivare, e prosperare quelle Branche di Finanza a me affidate dall'I. e R. Governo colla veduta che il R. Interesse non debba soffrire per questa parte alcun detrimento [e con altra ancora dei riguardi dovuti al pubblico], mi sono occupato indefessamente dell'esame sull'andamento delle due RR. Aziende della Carta Bollata, e Carte da Giuoco, all'effetto di proporre a V.E. quel sistema da me creduto il più vantaggioso [e il più adattato alle circostanze del tempo].

Primieramente debbo far conoscere alla V.E. che queste due Aziende sono state sempre unite l'una coll'altra e lo erano egualmente all'epoca del fausto Governo di S.A.I. e R. Ferd. III Nostro Augusto Sovrano.¹

Parlando in primo luogo [della riorganizzazione] della R. Azienda delle Carte da Gioco si compiacenza di rilevare a V. E. che questa Azienda niente allontanata [dai principi essenziali di quel] sistema, che si praticava sino dal tempo del Governo sud.o ha bisogno soltanto di essere riattivata con dei nuovi Regolamenti, onde impedire le frodi, che ne potrebbero accadere, e che sono la causa di una mole di Processi, e di perquisizioni con disastro del Pubblico.

A tal'effetto appunto hò formato il Progetto per la Montatura di d.a R. Azienda, quale compiego all'E.V., per impetrare la di Lei savia determinazione.

Unito al d.o Progetto troverà V.E. il Sistema [in dettaglio], che si praticava all'epoca della prefata A.S. I. e R., e quello adottato dal passato Gov.o Francese.

Rapporto alle Pene per i Contravventori crederei, che dovesse tenersi ferma la Notificazione del di 30. Xmbre 1780. come quella, che vigea all'epoca del nostro amatissimo Sovrano.

Occorre che io faccia presente all'E.V. che esiste nel Magazzino una quantità di Carta bianca Filigranata in Numero di Fogli circa 130 mila, lasciata dal passato Governo Francese, e che serviva per la Fabbricazione

¹ ASFi, *Amministrazione Generale delle Regie Rendite*, 18.

² https://archiviodistatofirenze.cultura.gov.it/asfi/fileadmin/risorse/allegati_inventari_on_line/n504_amm_gen_regie_rendite.pdf

delle Carte da Gioco, come pure altra Carta Filigranata in numero di circa Fogli 46 mila ove sono stampate le Figure necessarie per formare le dette Carte.

Sarei di sentimento pertanto, che convenisse al R. Interesse di servirsi della sud.a Carta bianca filigranata per continuare la fabbricazione delle d.e Carte nell'attual grandezza, perchè di questa sola è capace; e terminata che sia potrà la R. Azienda con altra Carta fabbricata per suo conto da una Cartiera del Granducato formare le Carte da Gioco nel taglio ancora più grande; e tanto più crederei conveniente di porre in opera la d.a Carta [a cui si potrà dare un maggior Corpo, ò sia ingrossamento, giacché sulla sottigliezza delle Carte il Pubblico ne è molto discontento] il valersi di quella Carta ove sono di già stampate le Figure, perchè una parte di esse rappresenta Oggetti Sacri e venerandi principii di buona Morale.²

Ho commesso a Carlo Caolieri abile, ed unico incisore in legno, impiegato nella R. Galleria [ed ai lavori] l'incisione di una stampa per le Figure sud.e analoga a quelle [decentissime come] si costumavano al tempo del prelodato Gov.o della R. ed I.A.S.

Qualora il mio Progetto avesse la sorte di incontrare l'approvazione dell'E.V. converrebbe emanare una Notificazione onde derogare all'Articolo relativo al permesso fuori di Stato delle Carte senza bollo, e ripristinare le Pene per i Contravventori ai termini della precitata Legge del dì 30 Xmbre 1780.

Passando adesso a parlare della riorganizzazione dell'altra R. Azienda della Carta bollata, ... In questi due sistemi vi è un'enorme differenza sui diritti del Bollo, che si esigevano, mentre al tempo della prefata R. ed I.A.S. era assai mite un tal diritto, all'epoca del Governo Francese fu portato al di là del giusto e del retto. ...

Per la carta bollata lo scrivente propone quindi di tornare alle vecchie procedure e descrive in dettaglio il funzionamento; prosegue con l'elenco dei ruoli del personale (19 ministri, aiutanti e custodi già attivi e riproposti per le due Aziende), e conclude nel modo seguente.

[Qualora queste mie umilissime proposizioni dettate dallo zelo, ed'attaccamen.o che hò sempre nutrito fino dai miei più teneri anni per il Regio Servizio fossero trovate meritevoli della sua annuenza che imploro colla presente rispettosa rappresentanza altro non resterebbe in seguito che di rimettere a cotesta Imperial Segr.ia la minuta della notificazione in conformità da pubblicarsi opportunam.. Intanto ardisco di proporre la seguente formula di regolazione dell'enunciato Ruolo.] "Approvasi il presente Ruolo provvisorio delle RR. Aziende della Carta Bollata, e Carte da Gioco di Firenze; Ed il Cons.e Amm.re Gen.le delle RR. Rendite resta incaricato dell'esecuzione."

E col più profondo rispetto passo all'onore di riputarmi

Li 4. Luglio 1814

Progetto³

Per la Montatura della R. Azienda delle Carte da giuoco [analogo al Sistema praticato fino dal fausto Gov.o di S.A.I., e R. Ferd.o III con l'aggiunta soltanto di ciò che porta ad assicurare il R. Interesse, e ad impedire le Contravvenzioni, che una più lunga esperienza hà fatte conoscere, il qual Progetto] in gran parte può servire d'Istruzione ai Ministri per l'andamento dell'Azienda med.a.

Quest'Azienda sarà riunita all'altra della Carta Bollata, come lo è stata sempre in passato, ed i Ministri destinati alla d. Azienda della Carta Bollata dovranno egualmente servire per questa delle Carte da Gioco.

Le Carte che dovranno fabbricarsi saranno le seguenti; come quelle che si costumavano in addietro, e pagheranno come in passato [al tempo del fausto Gov.o della prefata S.A.I. e R.A.V.I.] il diritto che appr.o.

Carte da Minchiate, Picchetti grandi di 52. Carte a Mazzo, e Carte basse grandi, un Paolo per mazzo. Dette piccole, e Picchetti piccoli un mezzo Paolo per Mazzo.⁴

La Fabbricazione di queste Carte dovrà farsi soltanto in Firenze, come è stato sempre solito, e dall'Amm.ne Gen.le delle RR. Rendite dovranno accordarsi le Patenti a quei Soggetti, che ne saranno meritevoli, conforme è stato praticato in passato [cioè dall'epoca del Governo del sudd.o Sovrano].

La d.a Fabbricazione dovrà eseguirsi con l'app.o metodo.

Ciascun Fabbricante riceverà dal Magaz.o della R. Azienda la Carta [Filigranata] che per conto della Med.a sarà fabbricata da una Cartiera, e questa servirà per stampare i Semi dei Giochi da formarsi [cioè Quadri, Fiori, Picche, e Cuori] unitamente alle Figure componenti i Medesimi, e ne pagherà il valore che ne verrà determinato.

I Semi potrà stampargli nella propria Fabbrica. Le Figure dovrà stamparle⁵ nell'Ufizio alla presenza di uno dei Ministri, che verrà destinato dal Min.ro Principale.

A tal'effetto vi sarà nell'Ufizio una sola Stampa per le Figure per i Picchetti, e Carte basse, che servirà per tutti i Fabbricanti.⁶

Ognuno [di d.ti Fabbricanti] dovrà presentarsi a stampare quelle quantità di Figure, che crederà per formare i d.i Giochi, sempre però nella Carta destinata dall'Ufizio, che domanderà nell'atto. [Il Ministro addetto per tal'oggetto riterrà tanti piccoli Cartellini⁷ ove sarà inciso il Nome, e Cognome di ciascun Fabbricante, quale sarà impresso sulla Donna di Fiori nell'atto della Stampa.]

Stampate le d.e Figure, potrà portarle [ciascun Fabbricante] nella propria Fabbrica per colorirsi secondo il Modello,⁸ che gli verrà dato dall'Ufizio ma prima di ciò dovrà verificarsi dal Min.ro addetto, il numero delle Figure stampate, e precisamente il numero dei Giochi, che queste formano, facendo apporre sopra la Donna di Quadri il Marchio solito esprime un Giglio.

Il d.o Min.o in seguito si farà fare dal fabbricante una Ricevuta del numero dei Giochi [ossia Mazzi di Carte], che avrà stampati e q.ta la passerà al Comp.ta.

Il Comp.ta terrà un Registro, nel quale accenderà un Conto di Dare, e Avere di ciascun Fabbricante per dipendenza della Carta Filigranata consegnatasi, si per stampare i Semi, che le Figure, in due div.e Colonne.

In Debito vi noterà la Carta Filigranata per i d.i Semi, ed il numero dei Giochi, che avrà come sopra stampati. [Il Fabbricante dovrà far uso all'esteriore della Carta picchettata di Punti neri, come si costumava in passato, che sempre sotto il felice Governo austriaco⁹ veniva usata per le Carte da Minchiate.]

Allorchè il d.o Fabbricante avrà nella propria Fabbrica formati i Giochi come di Picchetti e Quadriglie, involterà questi come in antico, in semplice Carta bianca, si presenterà all'Ufizio dal Comp.ta, dal quale riceverà un Mandato a entrata per pagare al Cassiere il diritto di Bollo per quella quantità di Giochi, che vorrà bollare.

[Il d.o Comp.ta, oltre a registrare nel Copia Mandati la Partita a Entrata per il Contante, noterà subito nel Registro di sopra mentovato dei Conti dei Fabbricanti ed in Credito al rispet.o Conto il Numero dei Giochi stati pagati per bollarsi.]

Pagato un tal diritto [il d.o Fabbricante] si presenterà al Min.ro addetto, esibirà la Ricevuta del pagato, e dietro questa verrà ordinato al Bollatore di apporre il Bollo alla quantità dei Giochi per i quali avrà [come sopra] pagato il diritto.

Questo Bollo sarà apposto sul Fante di Cuori, conforme si praticava [come sopra al tempo di S.A.I. e R.]

Una sola Stampa egualmente si terrà nell'Ufizio per stampare i Giochi per le Minchiate [, sulle quali l'estinto Governo Francese che non conosceva punto questo Giuoco non ha fatta alcuna variazione]¹⁰.

Ciascun Fabbricante si porterà all'Ufizio sud.o, ed in Carta Comune a suo piacere, come sempre è stato praticato da tutti i Governi, potrà stampare i d.i Giochi, alla presenza però di un Min.ro addetovi.

Il sistema di sopra accennato per la formazione dei Giochi di Picchetti, e Quadriglie, dovrà estendersi [quanto alle formalità] anco per quello delle Minchiate ad eccezzione, di non valersi della Carta Filigranata, ma Comune, come di sopra è stato detto.

Il Marchio esprime il Giglio deve apporsi nella Carta delle Bilance, ed il Bollo nella Carta esprime il N. 27, come si praticava in passato. [Niuno dei Fabbricanti potrà dare i Giochi per rivendersi, se non se a quel Soggetti, che saranno muniti della Patente di Rivendita dall'Amm.ne Gen.le pro tempore delle RR. Rendite.]

Dovranno farsi [dai Min.ri] delle Visite Straordinarie alle Fabbriche di ciascun Patentato tutte le volte, che sarà ordinato dal med.o Amm.re Gen.le delle RR. Rendite, onde rilevare, con i risultati del Registro destinato per i me.i, se vi sieno frodi, vale a dire se abbiano esitato dei Giochi non bollati [con aver trovato] una mancanza nelle Figure già stampate.

Tali visite però dovranno farsi indispensabilmente alle fine [di ciascun Anno], alla qual epoca si dovrà verificare la rimanenza sì della Carta bianca Filigranata, che di quella ove saranno stati stampati tanto i Semi, che le Figure.

Una tal rimanenza dovrà corrispondere a quella, che risulterà dal Conto di Dare, e Avere di ciascun Fabbricante, acceso nel Registro come sopra proposto.

Si accorderà soltanto ai Fabbricanti un abbuono del 10. per cento sulla specie della Carte Filigranata, che esibirà, come incapace di adoprarsi per formare i Giochi.

Questa Carta dovrà ritirarsi dall'Azienda per bruciarsi, o strapparsi, ma non dovrà per questo abbonarsi al Fabbricante niuna Somma sul valore pagatone.

Ritrovata una Mancanza di Carta, ove sono state stampate le Figure formanti i d.i Giochi, sarà obbligato il Fabbricante di pagare il Diritto di tutti i Mancanti, come avrebbe pagato se si fosse presentato a farvi apporre il Bollo.

Una tal mancanza sarà considerata come frode, perché indicante una vendita di Giochi senza bollo, e perciò resterà nella facoltà dell'Amm.re Gen.le delle RR. Rendite, in simili casi, di privare il Fabbricante delittuoso della Patente [come si costumava con felice successo prima dei francesi].

Non dovrà accordarsi, come in passato, l'estrazione per l'estero delle Carte non bollate, come causa di un'immensità di frodi a danno del R. Interesse [, e d'una mole di Processi, e di ricognizioni con disastro del Pubblico].

3. La consegna della soprintendenza degli uffici

Una breve corrispondenza fra gli uffici, di cui quella conservata è solo una parte, prepara e accompagna il passaggio delle competenze da un direttore all'altro.

1815 18. Febbraio

Bollo della Carta, e Carte da Giuoco

Biglietto della R. Segr.a di Finanze col quale si fà partecipe l'Amministratore G.e delle R. Regie della riunione di quelle Aziende al Dipartim.o della Gabella dei Contratti a forma della Sovrana Legge del di 11. Febbraio Sud.o che perciò si rende necessario farsi la consegna della Soprintendenza dell'uffizio sud.o del Bollo al Direttore della Deputazione provvisoria dell'Amministraz,e dei Beni Ecclesiastici, e Aziende Riunite.

Sig.re Cons.re. Amminis.re

Delle RR. Rendite

Eccellenza

La Sovrana Legge degli 11. Febbraio corrente sulla Carta Bollata, e Carte da giuoco, avendo riunite queste Amministrazioni, a quella della Gabella dei Contratti, o Registro, ed avendo egualmente disposto, che cessi ogni loro dipendenza dall'Amministrazione Generale delle Regie Rendite, resta incaricata delle disposizioni da darsi per l'attivazione della Legge medesima all'Epoca, in essa prescritta, del 15. Marzo prossimo avvenire. La Deputazione provvisoria sull'Amministrazione dei Beni Ecclesiastici, e Aziende Riunite, a cui è stata interinalmente affidata anche la Direzione della Gabella suddetta dei Contratti.

In conseguenza di che, si rende necessario, che V.E. faccia fin d'ora la consegna della Soprintendenza dell'Uffizio suddetto del Bollo, e Carte da Giuoco al Direttore della prefata Deputazione, onde non si trovino per parte dei Ministri subalterni incagliati quei provvedimenti, che è necessario di prendere con la massima sollecitudine, e che la regolarità, ed il migliore andamento del servizio esigono che sieno dati da chi deve anche in seguito sorvegliarne l'esecuzione.

Tanto ho l'onore di significare a V.E. per regola, ed all'effetto che possa Ella uniformarsi alle disposizioni del R. Governo, mentre con perfetta stima mi pregio di essere

Di Vostra eccellenza

Dev.mo Obb.mo Ser.re

A. Pontenani

Dall'I. e R. Segreteria di Stato

Li 18. Febbraio 1815

S.E. Il. Sig. Consigl.re Alessandro Pontenani

Amministratore Generale delle Regie Rendite

Eccellenza

Coerentemente al pregiatissimo Foglio di V.E. de 20. andante ho incaricato il Sig. Segretario Alessandro Fabbroni di portarsi a codesto Dipartimento, a cui Ella si meritamente presiede, per ricevere la consegna delle due Aziende riunite della Carta bollata, e Carte da Giuoco, dovendo per il disposto del Veneratissimo Editto degli 11. Corrent. ambedue essere aggregate all'Uffizio della Gabella dei Contratti.

Si compiacerà pertanto l'E.V. di comunicare la prefato Ministro tutto ciò che ha rapporto alle due nominate Aziende, persuaso che ella darà tutta la mano perché venghino perfettamente adempiti gli Ordini Sovrani.¹¹

E col maggiore ossequio mi confermo

Dell'Eccellenza Vostra

Devot. Obbl. Serv.

Alessandro Galilei

Dall'I. e R. Deputazione dei Beni Ecclesiastici ecc.

Li 21. Febbraio 1815

4. Il trasferimento da Siena

Una delle notifiche introdotte dalla restaurazione è il ripristino di Firenze come sede unica di produzione delle carte da gioco. Così, Pasquale Falugi che recentemente era riuscito ad aprire una fabbrica a Siena viene costretto a spostarla a Firenze, con il controllo sulle attrezzature utilizzate. Da quel poco che troviamo nell'inserito, si concluderebbe che gli scambi ufficiali di notizie fra Siena e Firenze, e anche fra diversi uffici di Siena, non erano sufficientemente tempestivi e completi.

Regio Ufizio del Bollo e Carte da Giuoco

Inventario delle Stampe in Legno per le Carte da Giuoco della Fabbrica di Siena di Pasquale Falugi rimesse in questo Ufizio del Bollo dal Sig. Direttore della Real Dogana di Siena li 1° feb.o 1815. ed esistenti alla consegna dell'Infrascritto Ministro dell'Ufizio del Bollo e Carte da Giuoco.

Una Stampa in legno di dodici Figure per Carte basse

N°. 1¹²

Otto Stampe in legno da Rovescini per le Carte come appresso cioè¹³

- | | |
|--|------|
| 1. Uno rappresentante un Medaglione con mezzo busto, e iscrizione in fondo "Pellicano" | N°.1 |
| 2. C.S.a Un Pellicano che alimenta i suoi figli, con Sole e Luna negli angoli | N°.1 |
| 3. C.S.a Arme Granducale, e iscrizione C.S.a | N°.1 |
| 4. C.S.a Una Volpe che tiene un Serpente C.S.a | N°.1 |
| 5. C.S.a Un Medaglione C.S.a e più Trofei C.S.a | N°.1 |
| 6. C.S.a Arme Imp.e Austriaca e come sopra | N°.1 |
| 7. C.S.a Una Giustizia armata che il Delitto Punisce, e iscrizione Pellicano | N°.1 |
| 8. C.S.a Un Punteggio a Roselline e contorno di Festoni e Inscrizione C.S.a | N°.1 |

Più Centodieci Cartoni incollati contenenti Stampe di Dodici Figure di Carte Basse senza colorire di Vecchio Modello.

A di 9. Marzo 1815

Infrascritto Ministro dell'Ufizio di Bollo e Carte da Giuoco dichiaro ritenere in consegna le sudd.e Stampe, e Fogli, o sia Cartoni incollati e che queste sono depositate nell'Archivio di questo Ufizio e del Bollo, e Carte da Giuoco di Firenze.

G. Giusti

Siena Sig. Direttore
Delle Gabelle dei Contratti
Li 13. Marzo 1815
Ill.mo

Dalla preg.ma di V.E. dello scorso giorno rilevo i motivi pei quali non ha potuto spedirmi il Conto Generale dei Proventi e Spese del Bollo e Carte da Giuoco dal p.mo Gennaio al 24. Marzo inclusive. Io la prego frattanto di fare accelerare ai cotesti Revisori la Liquidazione dei loro Conti, e di trasmettermi al più presto possibile il risultato perch'io possa essere in grado di sottoporre al R. Governo la Dimostrazione Definitiva dei prodotti e spese di quella Zienda per il tempo che è stata incorporata nell'Amm.ne G.le delle RR. Rendite.

Siena¹⁴
Sigg.re Francesco Chigi
Dirett.re del Registro e Aziende Riunite
Li 10 Aprile

Le Stampe di Legno di proprietà del fabbricante di Carte Pasquale Falugi delle quali VS: Ill.ma mi parla colla sua lettera dello scorso giorno furono consegnate al Ministro dell'Ufficio del Bollo Sig. Giuseppe Giusti, conforme costa da una sua ricevuta del 9. Marzo decorso.

Riscontrando dalla predetta sua che questa pendenza non è stata ultimata ne [due parole non decifrate] col precitato Ministro onde togliere di mezzo la medesima.

E con il più distinto ossequio mi confermo

5. Conclusioni

Dopo un quarto di secolo, il granduca Ferdinando III ritorna a governare la Toscana, dopo l'intervallo del governo francese, ripristinando comprensibilmente molte delle vecchie procedure amministrative. Anche il controllo sulle carte da gioco viene coinvolto nei cambiamenti; ora che ritorna il governo granducale gli uffici si affrettano a restaurare le vecchie procedure, salvo tener conto delle novità introdotte nei pochi casi in cui si potessero rivelare utili per l'erario.

Una parte della documentazione relativa, proveniente dagli uffici competenti, è stata riportata in dettaglio. Si tratta di corrispondenza ufficiale, lacunosa e talvolta presente solo nella versione di bozza preparatoria. Tuttavia, tali caratteristiche contribuiscono a farci penetrare all'interno degli uffici e ad assistere da vicino agli avvenimenti, alle intenzioni e alle proposte sulle misure da prendere. Ricaviamo così alcune notizie che non potevamo conoscere dalle leggi e dai regolamenti ufficiali che poi rappresentarono il risultato finale di questi preparativi.

Sono documenti di grande interesse, perché fotografano in qualche maniera la confusione degli uffici nel momento in cui era finito da poco il governo francese e si stava riorganizzando di nuovo quello del granducato lorenese. I francesi venivano dalla rivoluzione ed effettivamente avevano rivoluzionato in ogni minimo dettaglio anche le amministrazioni degli stati soggetti. Gli uffici granducali si erano dovuti adattare ai notevoli e improvvisi cambiamenti e in tutto il mondo e in tutti i tempi si tratta di qualcosa che non è apprezzato dalla burocrazia.

Note ai documenti trascritti

- ¹ Ferdinando III d'Asburgo-Lorena, Granduca di Toscana dal 1790 al 1801 e dal 1814 al 1824.
- ² Sono evidentemente le minchiate ed è curioso il rispetto per quelle figure, quasi da venerare al pari dei santini, foglietti di carta simili nella forma ma con immagini sacre. Nel paragrafo successivo chiarisce che ne ha proposto una versione ancora più costumata.
- ³ Il Progetto è scritto su foglio diviso in due colonne, lasciando bianca quella di sinistra per inserirci le numerose aggiunte.
- ⁴ Un paolo corrispondeva a 8 crazie. La lira (senza entrare in altre unità di conto o di monetazione come i vari tipi di fiorino, o in tempi più recenti gli scudi) si divideva in 20 soldi di 12 denari o piccioli. Una volta che siamo capaci di leggere facilmente i libri di conto con questo sistema, eccone un altro: nella pratica la stessa lira era anche divisa in 12 crazie di 20 degli stessi denari. Esistevano monete sparse fra i due sistemi, con solitamente alla base il quattrino di rame di 4 denari (quindi tre quattrini facevano un soldo e cinque quattrini una crazia). Alla fine abbiamo così trovato che 1 paolo corrispondeva a 13 soldi e 1 quattrino (L-S13d4), e mezzo paolo a 6 soldi e 2 quattrini (L-S6d8).
- ⁵ Non è indicato con precisione il metodo di "stampa" delle carte numerali, che probabilmente non erano ancora stampate ma solo dipinte a mano, possibilmente con l'aiuto di fogli traforati.
- ⁶ Questa è una notizia importante, perché in altri tempi ogni cartai aveva le stampe proprie.
- ⁷ Più che di cartellini pare trattarsi di piccoli blocchetti, incisi in maniera personalizzata, da inserire in un apposito spazio nella stampa unica di tutti i cartai.
- ⁸ Non solo un'unica stampa per tutti i cartai, ma anche la libertà di come dipingere le carte era evidentemente assai ridotta.
- ⁹ I rapporti di Firenze con la Lorena sono stati piuttosto vari. Non si poteva considerare austriaca la Lorena dalla cui corte provenne Cristina, la moglie di Ferdinando I dei Medici (con la quale Galileo mantenne una corrispondenza epistolare di carattere scientifico); si dà il caso che questa granduchessa aveva per nonna materna la regina di Francia, per l'appunto Caterina dei Medici. Però quando dalla Lorena arrivano i nuovi governanti del granducato, questi erano membri della famiglia Asburgo-Lorena e Francesco Stefano si trasferì dal trono granducale di Firenze a quello imperiale di Vienna. Dal 1766 la Lorena è una regione francese.
- ¹⁰ Il tono è come di sollievo perché, grazie all'ignoranza del gioco, i francesi non avevano potuto introdurre nessuna delle loro modifiche, evidentemente poco gradite. Nel frattempo, tuttavia, qualche modifica alle figure delle carte era stata introdotta.
- ¹¹ Se la forma rimane ossequiosa, al solito, nella sostanza pare che si ribatta bruscamente agli ordini. Invece di recarsi di persona a ricevere la consegna, manda il segretario. Anche il modo in cui richiede assistenza sembrerebbe da funzionario di livello superiore, in contrasto con il tono della corrispondenza precedente.
- ¹² Le dodici figure sono ovviamente tre per ognuno dei quattro semi; quindi una sola stampa è indispensabile. Resta solo un po' incerta la maniera di "stampare" le carte numerali presso le fabbriche dei cartai.
- ¹³ Il passaggio da una stampa per le carte basse a otto per quelle da rovescino è inatteso. Inoltre queste otto stampe sembrerebbero da utilizzare per i dorsi delle carte, in diverse versioni. Non si nota una stampa per le figure diversa da quella presente per le carte basse. Viceversa, si può presumere che almeno una di queste otto stampe fosse stata utilizzata anche per le carte basse, in alternativa a lasciarne bianco il dorso. Indirettamente, si ha da qui la notizia che a Siena non si era iniziata la produzione di minchiate.
- ¹⁴ Manca la lettera del giorno precedente.